

**auto K**  
**NUOVA HYUNDAI**  
*accent* a partire da  
**L. 14.700.000**  
esclusa I.P.T.  
 VIA GURMINO MAJORANA, 227  
 TEL. 5566666 - 5573240

# Roma

L'Unità - Sabato 4 febbraio 1995  
 Redazione:  
 via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290  
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
 e dalle 15 alle ore 18

**auto K**  
**NUOVA HYUNDAI**  
*accent* a partire da  
**L. 14.700.000**  
esclusa I.P.T.  
 VIA GURMINO MAJORANA, 227  
 TEL. 5566666 - 5573240

**NUOVI ORARI.** Firmato l'accordo: il via dal 16 febbraio. Sportelli in funzione il sabato mattina



Francesco Garufi/Contrasto

## Certificati? Anche di pomeriggio

### Gli uffici comunali saranno aperti fino alle 16,30

A partire dal 16 febbraio, diventa operativa in via sperimentale la nuova articolazione degli orari dei dipendenti capitolini che renderà possibile una apertura continuata degli uffici comunali dalle 8,30 alle 16,30 dal lunedì al venerdì, mentre i servizi essenziali saranno garantiti anche il sabato mattina. L'intesa siglata fra i sindacati e l'assessore al personale Fiorella Farinelli ha ottenuto la maggioranza dei consensi fra i lavoratori.

LUANA BENINI

È in arrivo una vera e propria rivoluzione negli orari degli uffici comunali: a partire dal 16 febbraio apertura continuata generalizzata dalle 8,30 alle 16,30 dal lunedì al venerdì, e il sabato mattina apertura dalle 8,30 alle 12 degli uffici di maggiore utilità per i cittadini nelle circoscrizioni. Non solo, negli uffici in cui lo si riterrà necessario, le serande si alzeranno addirittura alle 8. È finita l'angoscia dei tempi stretti e delle corse: da ora in poi, come accade in tutte le capitali europee, anche a Roma la burocrazia comunale è al servizio del cittadino per larga parte della giornata compreso il sabato. Tutto merito dell'intesa siglata ieri fra i sindacati e l'assessore al personale Fiorella Farinelli. Dopo mesi di consultazioni e di discussioni, ma anche di polemiche, tutto si è risolto per il meglio. È passata l'idea di una contrattazione decentrata ufficio per ufficio che venga incontro alle esigenze della produttività e a quelle dei lavoratori, ferme restando, tuttavia, le coordinate di base per ga-

rantire una omogeneità di prestazioni.

#### I vantaggi per i cittadini

Solo due anni fa (fino all'agosto '93) gli uffici comunali della capitale restavano aperti 22 ore la settimana. Successivamente, l'accordo stipulato con il commissario prefettizio, che introdusse l'indennità di turno per i dipendenti, portò l'orario di apertura al pubblico a 30 ore. Fra pochi giorni si passerà a 40 ore. Prima in via sperimentale e poi definitivamente. «L'accordo - ha ricordato l'assessore Farinelli che si è battuta in prima persona per questa nuova articolazione degli orari - ha il fine di rendere più efficiente il funzionamento degli uffici comunali rispondendo alle esigenze della cittadinanza e, nel contempo, dei dipendenti capitolini. La stessa legge finanziaria '95 prevede prestazioni di lavoro articolate anche nelle ore pomeridiane. Ma, diversamente dalle indicazioni della finanziaria relative all'introduzione dell'orario spezzato, l'Am-

### I commercianti possono scegliere il giorno di riposo settimanale

Tutti i negozi, eccetto gli esercizi pubblici (bar e ristoranti), potranno programmare il loro giorno di riposo settimanale, purché, ovviamente, sia sempre lo stesso. Se molti dovessero scegliere la giornata del sabato, dopo una prima fase di sperimentazione, la questione sarà rielaborata in quanto le associazioni di categoria sono, invece, più propense che rimanga giorno lavorativo per i forti guadagni che comporta. Diventerà presto un'ordinanza questa nuova disposizione decisa dall'assessore alle attività produttive e del lavoro, Claudio Minelli. Nel corso della riunione con i sindacati e le associazioni di categoria si è anche deciso per l'immediata organizzazione della turnazione per le ferie estive. Ciascun negoziante dovrà inviare l'indicazione sul periodo scelto alla circoscrizione; questa, a sua volta, l'inverrà all'assessorato, al quale spetterà il compito di stendere il piano ferie complessivo della città. Ciascun commerciante avrà quindi l'obbligo di esporre, oltre al cartello con l'orario di apertura, anche quello con il periodo di ferie e l'indicazione degli altri negozi dello stesso genere, come avviene per le farmacie. Le associazioni si sono riservate di esprimersi sulla proposta di Minelli di prorogare di un'ora, dalle 20 alle 21, l'apertura di tutti i negozi, esclusi i bar e i ristoranti. All'incontro con la categoria ha preso parte anche Mariella Gramaglia, responsabile dell'ufficio orari e tempi della città. Luigi Scardone della Uil-Lazio ha invece chiesto all'amministrazione maggiore sorveglianza sul rispetto delle norme da parte dei commercianti.

ministrazione ha preferito introdurre l'orario continuato, nell'interesse di una città come Roma su cui quotidianamente grava una gran quantità di traffico».

#### E quelli per i dipendenti

L'intesa offre ai dipendenti due ipotesi: lavorare sei giorni a settimana (quattro giorni di 6 ore, un

giorno di 8, e 4 ore il sabato con pausa pranzo giornaliera da 30 a 60 minuti); oppure cinque giorni a settimana (tre giorni di 6 ore, due giorni di 8 ore e sabato e domenica liberi). Ma il dipendente può anche scegliere di non variare l'orario attuale (8-14 oppure 9-15) se dimostra di avere esigenze particolari (donne con figli sotto i 12 anni,

anziani a carico o altri gravi problemi familiari).

Chi sceglie l'orario più pesante, con due giorni di 8 ore, potrà disporre di un buono pasto di 8 mila lire e dell'indennità di disagio di 17 mila lire. In busta paga troverà, insomma, 310 mila lire lorde in più al mese. «Esce di scena - spiega Tiziano Battisti della Cgil Funzione pubblica - l'indennità di turno e lo straordinario (che sarà pagato solo dopo le 17). Questo accordo offre a tutti la possibilità di ottenere salario aggiuntivo mentre in passato era del tutto occasionale il fatto di poter effettuare o meno gli straordinari: dipendeva dai vari uffici, in alcuni si potevano fare, in altri no. Bisogna dire che abbiamo trovato pochissime resistenze all'accordo e quasi tutte negli uffici centrali, mentre nelle sedi periferiche c'è stato quasi un plebiscito».

28 assemblee a tappe forzate, nell'arco di 10 giorni, con gli 11 mila lavoratori comunali hanno fatto registrare infatti una grande maggioranza di consensi. Circa 7000 lavoratori (il 70 per cento) hanno già accettato l'orario più pesante e meglio retribuito, distribuito su cinque giorni. 2500 lavoratori (il 30 per cento) hanno scelto di lavorare dal lunedì al sabato incluso e 1500 (il restante 20 per cento) hanno preferito conservare il vecchio orario. Ma è solo il primo round. Il prossimo riguarderà le piante organiche. Il sindacato preme perché si acceleri l'iter dei concorsi: all'appello mancano 300 amministrativi.

### Impianti

## Otto mesi per passare dal carbone al metano

Li bruciano per scaldarci, e loro si vendono: disperdono nel cielo sostanze micidiali, e la colonna mobile sulla quale avanzano è lunga 480 chilometri. Davvero meglio lasciar perdere: ma anche chi non fosse d'accordo, dovrà fare di necessità virtù. Gasolio e carbone, grandi nemici dell'atmosfera, non potranno più essere utilizzati per il riscaldamento. Un'ordinanza del sindaco fissa al 1 ottobre 1995 la data entro la quale gli impianti privati di riscaldamento alimentati con combustibili solidi o liquidi di potenzialità inferiori a 100.000 Kcal/h dovranno essere riconvertiti a metano. Per gli impianti di potenzialità superiore, il tempo per la conversione sarà più lungo: i termini di scadenza sono infatti fissati al primo ottobre 1996. Il provvedimento sarà varato tra pochi giorni.

In particolare, i mille impianti termici a carbone ancora funzionanti saranno fatti oggetto di speciali attenzioni: l'Italgas propone infatti per la trasformazione a metano delle centrali termiche così alimentate, particolari facilitazioni: un contributo a fondo perduto, proporzionale alla potenzialità della caldaia, è previsto in 12 milioni tra 50.001 e 150.000 Kcal/h; diciotto milioni e mezzo, tra 150.001 e 250.000 Kcal/h; 35 milioni tra 250.001 e 500.000 Kcal/h; la somma, infine, dovrà essere definita caso per caso per potenzialità installate superiori alle 500.000 Kcal/h. Inoltre, l'allacciamento sarà gratuito, e i costi di trasformazione eccedenti le cifre sopra indicate potranno essere addebitati in bolletta, in dodici mesi, senza interessi. La campagna di facilitazioni si estende anche alle trasformazioni di impianti centralizzati a carbone in impianti unifamiliari a metano. Unica clausola restrittiva, l'impegno dell'utente ad utilizzare il metano per almeno cinque anni dalla data di attivazione dei nuovi impianti.

L'iniziativa è stata presentata ieri mattina in Campidoglio dal consigliere delegato ai lavori pubblici Esterino Montino, dalla consigliera delegata all'ambiente Loredana De Petris, dal direttore dell'Italgas Enzo Stella. Montino ricordando che già 105 centrali termiche a carbone sono state riconvertite, ha sottolineato che l'iniziativa che impone la dismissione degli impianti altamente inquinanti è confortata da leggi e decreti, e ha annunciato controlli, verifiche e sanzioni per i trasgressori. L'ingegner Stella ha invece ricordato che importanti successi sono già stati raggiunti in questi dieci anni, e ha sottolineato che carbone e gasolio contribuiscono all'inquinamento anche per i problemi di trasporto che comportano: la totale scomparsa di combustibili alternativi al metano, secondo alcuni calcoli, significherebbe alleggerire la circolazione stradale di ben 48.000 autocarri e camion, quanti ne occorrono attualmente, per il trasporto di carbone e gasolio.

### Mancano mezzi

## La Regione sblocca il «118» ma si parte in emergenza

Da domani mattina chiamare le autoambulanze sarà più facile: basterà comporre il 118. L'assessorato alla Sanità della Regione Lazio ha deciso ieri di rompere gli indugi e di attivare subito il nuovo numero telefonico e la nuova sede del servizio di emergenza sanitaria cittadina.

«Occorreva dare un segnale del cambio di marcia della nuova giunta - ha detto il neo assessore della giunta Ppi-Pds Raniero Benedetto - e dei floni di fondo dell'azione della maggioranza. Da qui la decisione di attivare il servizio che è stata presa d'intesa con la direzione del San Camillo».

La centrale operativa infatti si trova all'interno del perimetro ospedaliero. Per realizzarla sono stati spesi cinque miliardi, ma fino ad oggi è stata utilizzata come magazzino. Da domani invece vi verrà spostata la centrale operativa del Pic che si trova attualmente nei locali fatiscenti di via del Colosseo.

Il 118 sostituisce il 47498, anche se per il momento chiamando il vecchio numero un passante dirottato alla chiamata alla nuova centrale. Sempre domenica il 118 sarà «acceso» anche in tutte le province.

La decisione di attivare il servizio ha suscitato però molte perplessità nel sindacato. «Si rischia il tilt - dice Ubaldino Radicioni della Cgil - perché funzioneranno solo poche linee e poi mancano personale, autoambulanze e collegamento telematico con tutti gli ospedali cittadini per individuare subito il posto letto libero. Quasi tutto, ma è vero che l'importante è partire».

L'elenco di quanto è cosa manca al servizio perché sia pienamente a regime lo ha reso noto il direttore Mario Costa. «Partiamo con le risorse disponibili e sperando che tutto il resto arrivi in corso d'opera». Sui tremila posti previsti in organico per far marciare la struttura, secondo Costa, attualmente ne sono in servizio solo 1.000. Dei 180 operatori previsti ce ne sono solo 110. Di autoambulanze ne sono previste 200, una ogni trentamila abitanti, ma molte sono obsolete.

La Regione ha già attivato però la gara per acquistare altre sessanta che saranno dirottate per lo più a Roma visto che per tutta la città ce ne sono in funzione solo trentacinque mentre ne servirebbero cento. Nella nuova centrale del San Camillo le linee telefoniche a disposizione sono 15 ma per il momento ne funzioneranno solo 7 perché manca il personale.

«Problemi ci sono - ha detto l'assessore Benedetto - ma l'importante era partire. A questo punto si è quasi obbligati a reperire tutte le risorse per completare il lavoro e assicurare un servizio 118 al massimo dell'efficienza».

Luca Benigni

**Autocentri Balduina**  
**fa ancora "un altro centro"**

**Inaugura un nuovo Punto Vendita a Roma in Via Filoteo Alberini, 5 (Centro Commerciale Flalano)**  
**Tel. 87.13.76.61 • Fax 87.13.76.71**

**Sede centrale SKODA • Viale degli Ammiragli, 60/62 • Roma • Tel. 39.72.06.96**

**Il 3/4/5 Febbraio**  
**vi invita a provare la nuova**

**ŠKODA Felicia**

A partire da € 12.990.000 (A.R.I.E.T. esclusa)

**il meglio, sempre**